



Manuale d'amore 3 (2011)

Prontuario sentimentale teso all'assoluto ma incagliato nell'accettabile.

Un film di Giovanni Veronesi con Robert De Niro, Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Monica Bellucci, Michele Placido. Genere Commedia durata 100 minuti. Produzione Italia 2011.

Uscita nelle sale: venerdì 25 febbraio 2011

Con la partecipazione straordinaria di Robert De Niro, il terzo capitolo del manuale focalizza lo sguardo sulle diverse età dell'amore.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Roberto e Sara prendono le misure della nuova casa e di una nuova vita che li vedrà presto sposi. A pochi giorni dal lieto evento, Roberto è incaricato dal suo studio legale di 'liquidare' un agricoltore nella provincia Toscana. Ambizioso e affamato di successo, il giovane avvocato viene precipitato in un 'altrove' che ha il sorriso aperto di una zingarata e il volto dolce di Micol. Travolto da insolita passione nell'azzurra piscina della ragazza, Roberto cede alla tentazione e a un residuo di giovinezza. Ubriaco di vino e di amore pregherà la luna di 'prenderlo' o di farne finalmente un uomo. A Roma intanto, nello stabile di Sara, vive Eliana una giovane donna fatale e bipolare che seduce amanti occasionali e poi li ricatta. Dopo un maldestro tuffo in piscina, Eliana abborda Fabio, un anchorman televisivo coniugato con prole. Dissimulando la sua identità vincerà la fiducia di Fabio a colpi di sesso fino a distruggergli matrimonio e carriera. Nel condominio di Eliana e Sara vive anche un vecchio professore americano, sopravvissuto a un cuore nuovo, trapiantato sei anni prima. Persuaso di aver appeso al chiodo il cuore, Adrian incontrerà la bella figlia del suo portinaio, scoprendo che i desideri come i sentimenti non invecchiano mai con l'età.

Sei anni, otto episodi e due 'manuali' dopo, Giovanni Veronesi scrive e dirige il suo terzo prontuario sentimentale, confermando Scamarcio, Bellucci e Verdone e rilanciando con Robert De Niro. Sarà forse la sua nobile presenza a ispirare quel Cupido 'taxi-driver' armato di arco e frecce per infatuare i cuori e ricordare i capitoli. Suddiviso in tre parti il franchise sentimentale di De Laurentiis gira ancora e naturalmente attorno all'amore consumato, tradito, misurato. Come gli episodi precedenti 'Manuale d'amore 3' prova a (rin)tracciare una fenomenologia dei comportamenti sentimentali che abbia un valore 'assoluto' e a innescare processi di identificazione presso il pubblico più vasto. Per questa ragione la commedia di Veronesi svolge tre movimenti sentimentali (Giovinezza, Maturità, Oltre), esibendo le stagioni dell'amore e permettendo a tre diverse generazioni di riconoscersi.

Solarino-Scamarcio-Chiatti coprono nel capitolo più felicemente riuscito i trentenni sopravvissuti ai lucchetti e alla morale mocciosa della favola. Step ha lasciato la moto per la toga e adesso sogna di impalmare la più impegnata 'signorina Effe', e il castello dei sogni e la 'voglia' della Chiatti sono soltanto il precipitato di una giovinezza sfumata insieme ai finali zuccherosi. A Carlo Verdone e Donatella Finocchiaro tocca in sorte la vicenda più rocambolesca, che riduce in miseria sentimentale e professionale un mellifluo conduttore televisivo, prossimo per autocommiserazione e pavidità al dentista di 'Italians', road movie di imbarazzante buonismo firmato (di nuovo) Veronesi. Borghese, conformista e 'in panne', Verdone oscilla tra il registro comico e quello patetico sentimentale, sedotto e ben accompagnato da un attrice drammatica prestata alla commedia. Chiude l'età terza e oltre dell'amore la relazione sentimentale e di amorosi sensi tra Monica Bellucci e 'quel bravo ragazzo' di Bob De Niro, che la idealizza in inglese, le parla in italiano, la seduce con accento esotico e la desidera con forti accenti. Episodio 'a rischio' di rovesci, 'Oltre' scappa lo scacco e il grottesco con l'interpretazione elegante e 'spaesata' di un attore, combattente ieri, precario oggi, messo (letteralmente) a nudo.

È la grazia di De Niro e non le grazie della Bellucci (sempre letale e distolta) a catalizzare il racconto e lo sguardo. Conciliando tre storie in un 'unicum' sazio di emozioni e ricco di risonanze che rimbalzano da un episodio all'altro, Veronesi realizza il 'manuale' più accettabile e promette future dispense per istruirci serialmente.